GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 15 SETTEMBRE — NUM. 226

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE con resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	36	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe Amedeo, il Presidente del Consiglio dei Ministri e i personaggi della Real Casa civile e militare, lasciava la città di Napoli ieri alle ore 2 pomeridiane per recarsi alla villa di Monza.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri, i senatori e deputati, tutte le autorità, rappresentanze di associazioni attendevano S. M. alla stazione; la folla stipata lungo il passaggio di S. M., con clamorose evviva al Re, alla Casa di Savoja, e dimostrazioni entusiastiche incessanti, di riconoscente devozione ed affetto, salutava l'Augusto Sovrano fin quando il Real treno fu uscito dalla stazione.

Alle stazioni di Caserta, Ceccano, Valmontone, nuove commoventi dimostrazioni delle popolazioni accorse in massa ad acclamare a S. M.

Alle ore otto il Real treno soffermavasi alla stazione di Roma.

Le Rappresentanze degli Uffici di Presidenza del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i senatori e deputati presenti in Roma, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, S. E. il Presidente del Consiglio di Stato, il Prefetto della provincia, le Rappresentanze delle autorità militari e civili, il sindaco cogli assessori, i consiglieri e gran numero di cittadini, fra i quali moltissime signore, ricevevano e salutavano con lungo applauso S. M. quando, disceso dal treno, entrò nella sala d'aspetto.

S. M. mostrava all'aspetto ottima salute.

— Intanto la popolazione, fatta consapevole della breve sosta di S. M. alla stazione, era accorsa da ogni parte sulla piazza, acclamando, con entusiastici evviva, al Re; chiedeva poter rivedere S. M., che acconsentì uscire sulla loggia della stazione verso la città.

All'apparire del Re, un grido ed un plauso immenso, interminabile salirono a Lui da quella fitta di popolo, recandogli i voti, la riconoscenza profonda, l'ammirazione altissima di Roma verso il Sovrano, verso l'eroica Casa di Savoia.

S. M. ripartiva alle ore nove, accompagnato da S. A. R. il Principe Amedeo.

S. E. il Presidente del Consiglio rimase a Roma.

Partendo, S. M. incaricò il sindaco di esprimere quanto accetta e gradita al cuor suo sia stata quella nuova e cordiale dimostrazione di affetto e di devozione datagli dalla romana cittadinanza.

— Nel concerto di iersera in piazza Colonna, richiesto con incessanti grida dalla folla, fu ripetuto per ben otto volte il suono dell'inno Reale, fra entusiastici evviva al Re, alla Reale Famiglia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2632** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Sentito il Comitato di artiglieria e genio ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il qui annesso regolamento, d'ordine Nostro firmato dai Ministri dell'Interno e della Guerra, per lo impiego dell'opera dei condannati nei lavori di competenza del Genio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Regolamento per l'impiego dei condannati nei lavori dipendenti dal Ministero della Guerra

Disposizioni generali.

1. Quando il Ministero della Guerra crede opportuno avvalersi dell'opera dei condannati per lavori d'interesse militare, si accorderà col Ministero dell'Interno per impiantare, secondo le norme del presente regolamento una colonia penale, se prossimamente al luogo dei lavori non esista uno stabilimento penale che possa fornire giornalmente i condannati occorrenti.

2. Per ragioni di disciplina o di sanità l'Amministrazione carceraria potrà temporaneamente o definitivamente chiudere la colonia penale, trasferendo altrove i condannati.

CAPO I.

Della colonia penale.

3. La colonia penale sarà impiantata, a cura e spese dell'Amministrazione militare, in edifici demaniali, o in edifici privati presi in affitto, o anche in baracche da costruirsi appositamente.

Le spese per l'adattamento e per la sicurezza dei locali da destinarsi per alloggio dei carcerati, e la scelta del tipo delle baracche dovranno essere concertate fra l'Amministrazione militare e quella delle carceri.

4. La colonia avrà una direzione autonoma, dipendente direttamente dalla Direzione generale delle carceri, e potrà avere più diramazioni o distaccamenti posti sotto una sola direzione, purchè a ciascuna diramazione sia destinato un impiegato dell'Amministrazione carceraria, il quale sarà mallevadore dell'ordine e della condotta dei carcerati.

5. L'Amministrazione militare stabilirà il numero complessivo dei condannati necessari quando si dovrà fare un lavoro con la loro opera, e indicherà quanti di essi ci vorranno per ciascun mestiere. Però la colonia si comporrà di un numero di condannati maggiore di un quinto della cifra così stabilita.

6. Il graduale aumento della colonia, fino al massimo stabilito, dovrà effettuarsi a seconda delle richieste della Amministrazione militare.

7. La Direzione della colonia, e l'Amministrazione militare stabiliranno di comune consenso il numero dei graduati e delle guardie da destinarsi presso ogni colonia, o diramazione, avuto riguardo alla speciale condizione dei luoghi ed alla natura dei lavori che vi si debbono eseguire. Per ogni cento condannati vi dovranno essere non meno di dieci agenti.

8. I graduati delle guardie saranno preferibilmente scelti fra quelli che abbiano già preso parte, con buon risultato, alla esecuzione di altri simili lavori.

CAPO II.

Delle guardie.

9. Per tutto quanto si riferisce alla esecuzione ed al buon andamento dei lavori, nel circuito in cui i medesimi si compiono, i graduati e le guardie carcerarie soddisferanno a tutte le richieste che loro saranno fatte dagli ufficiali ed impiegati del genio militare, e ne faranno eseguire gli ordini dai condannati, serbando il medesimo rispetto e deferenza per i predetti ufficiali ed impiegati. Questi hanno dal canto loro il dovere di denunziare al direttore della colonia le mancanze che commettessero gli agenti dell'Amministrazione delle carceri, perchè si possano applicare le punizioni disciplinari stabilite dai regolamenti.

10. Le guardie di servizio saranno alcune armate e altre disarmate. Le prime, cui è affidata la sicura custodia dei condannati, sono collocate nei punti designati dal capoguardia, o da chi lo rappresenta, secondo gli ordini dati dal direttore della colonia, di concerto coll'ufficiale del genio direttore dei lavori.

Le guardie disarmate fanno da capi squadra, cioè ricevono dagli ufficiali e dagli agenti dell'Amministrazione militare gli ordini e le istruzioni necessari circa il modo in cui dovranno essere eseguiti i lavori, e vegliano alla perfetta esecuzione di questi ordini da parte dei condannati. Esse guardie, oltre di curare che i condannati lavorino con alacrità e prontezza, debbono anche cooperare al mantenimento dell'ordine e alla custodia dei condannati stessi.

Ogni cantiere avrà un sotto capo, o *guardia capo scorta* che rappresenterà il *capoguardia* sul luogo del lavoro.

Da lui dipenderanno e le guardie armate e quelle destinate all'ufficio di capisquadra. Speciali istruzioni scritte, da stabilirsi di concerto tra l'ufficiale del genio direttore dei lavori ed il direttore della colonia, determineranno i particolari doveri tanto dei graduati quanto delle guardie suddette.

11. Il capoguardia, i sottocapi o capiscorta, ed i capisquadra, oltre di dover eseguire scrupolosamente gli ordini che, per la sicura custodia dei condannati, siano loro impartiti dal direttore della colonia, sono responsabili, ciascuno nei limiti delle proprie facoltà, di qualunque disordine accadesse nella colonia, e che previdenti disposizioni potrebbero evitare.

12. Ogni qualvolta i predetti individui riconoscano che, per le condizioni dei lavori, non bastino gli ordinari provvedimenti di vigilanza, o siavi pericolo immediato, potranno far sospendere i lavori, riferendone prontamente, colle norme stabilite, al direttore della colonia pei definitivi provvedimenti che fossero necessari.

CAPO III.

Dei condannati.

13. Il direttore dei lavori stabilisce, di concerto col direttore della colonia, il mestiere a cui potrà essere impiegato ciascun condannato sul lavoro, secondo la sua attitu-

dine accertata, e definisce, secondo il grado della sua abilità, se debba considerarsi come semplice maestro o capo maestro.

14. Ciascun condannato sarà impiegato secondo il proprio mestiere, salvo quando ciò non sia possibile; ed allora egli potrà essere impiegato come garzone manuale, terraiuolo, o per servizi diversi, e, come tale, sarà retribuito.

15. Le mercedi da pagarsi ai condannati saranno le seguenti per ogni giornata di lavoro:

Capi maestri di qualunque arte	L.	1 40
Maestri di qualunque arte	»	1 20
Garzoni, manuali, terrajuoli	»	1 00

Su tali mercedi sarà fatta, a favore dell'Amministrazione militare, la ritenzione di lire 40 per ogni cento lire.

16. A tutti i condannati presenti sul lavoro, oltre alla mercede, potrà essere dato, a spese dell'Amministrazione militare, un soprassoldo di centesimi dieci per ogni giornata, da impiegarsi in aumento del vitto, nei modi e colle norme che saranno determinate dal direttore della colonia.

L'ufficiale del genio direttore dei lavori, o il direttore della colonia, potranno privare di tale soprassoldo, per punizione, quei condannati i quali per svogliatezza nel lavoro o per cattiva condotta se ne rendessero immeritevoli.

17. A richiesta del direttore dei lavori, i condannati abitualmente negligenti saranno cambiati, e il direttore della colonia promuoverà al più presto possibile il loro allontanamento dalla stessa.

CAPO IV.

Norme amministrative.

18. I lavori saranno conteggiati col metodo ad economia, cioè saranno computate le mercedi giornaliere (art. 15) ai condannati, ovvero la mano d'opera pei lavori che essi eseguissero a misura.

19. Il direttore dei lavori, presi gli opportuni concerti con quello della colonia, potrà ordinare che alcuni lavori si facciano a misura, salvo che vi ostino ragioni di disciplina. I prezzi saranno anticipatamente stabiliti col direttore della colonia, nè potranno superare quelli della tariffa già stabilita per ciascun caso particolare dall'Amministrazione militare, ed accettata dal Ministero dell'Interno; e le squadre saranno formate secondo la richiesta dell'ufficiale del Genio, direttore dei lavori.

20. Le ore di lavoro e di riposo in ogni giornata saranno stabilite mediante apposito orario concordato fra la Amministrazione del Genio e quella carceraria.

Le variazioni, che occorresse introdurvi, si stabiliranno di accordo fra il direttore dei lavori e quello della colonia penale. In caso di discordanza deciderà il Ministero dell'Interno.

Quando non si possa qualche volta utilizzare, pel lavoro, l'intera giornata, secondo l'orario stabilito, si terrà conto, nel computare le mercedi, soltanto del tempo in cui i condannati abbiano lavorato, dividendo le giornate in quarti.

21. Ogni sera il direttore dei lavori richiederà il numero dei condannati occorrenti pel giorno successivo. Giunti questi sul lavoro, si verificherà se il loro numero e i loro requisiti (articoli 5 e 13) corrispondano all'elenco giornaliero, che il capoguardia deve aver compilato in doppio originale. Indi si divideranno i condannati in squadre nel modo che indicherà il direttore dei lavori; le quali saranno dirette da un assistente del Genio e invigilate da quel numero di guardie carcerarie (capo II) che avranno stabilito di accordo le due Amministrazioni, indipendentemente dalle guardie armate incaricate della sicura custodia dei condannati.

22. Dei due elenchi accennati nell'articolo precedente, un esemplare sarà giornalmente firmato dal direttore dei lavori e restituito al sottocapo guardia o capo scorta, che lo rimetterà al direttore della colonia, e il secondo esemplare verrà firmato dall'impiegato più elevato in grado dell'Amministrazione carceraria presente sui lavori, e servirà di controllo quando a questa si farà il pagamento dei suoi crediti.

23. Il direttore della colonia compilerà di mese in mese, con la scorta degli elenchi suddetti, i conti delle mercedi dovute ai condannati, e li darà al direttore dei lavori. I pagamenti saranno poi fatti sia direttamente alla cassa della colonia dal Consiglio d'amministrazione della Direzione del Genio, sia per mezzo di mandati che il Ministero spedirà a favore del contabile della colonia su proposta del direttore del Genio.

24. Le misure e il conteggio dei lavori a cottimo saranno eseguite di mese in mese dai ragionieri geometri del Genio, i quali si atterranno al regolamento delli 8 luglio 1883 in tutto quello che si può applicare al lavoro dei condannati. Codeste misure si faranno dentro i primi dieci giorni di ogni mese di concerto colla Direzione carceraria, e il Consiglio d'amministrazione della Direzione del Genio pagherà direttamente al contabile della colonia il montare di ciascun conto.

25. Il pagamento ai condannati sia delle mercedi, sia della mano d'opera per lavori eseguiti a misura, sarà sempre fatto esclusivamente dalla Direzione della colonia, non dovendo avere la Direzione dei lavori alcuna ingerenza in qualunque distribuzione da farsi ai condannati stessi.

26. Nei lavori affidati ai condannati potranno essere impiegati operai liberi, ma dovrà evitarsi che questi facciano parte di squadre in cui vi siano dei condannati.

È però consentito, in caso di assoluta necessità, che vi sia un solo operaio libero, per ogni squadra di condannati, oltre agli agenti dell'Amministrazione militare, destinati a dirigere ed istruire i condannati; ma questo operaio libero dovrà essere dall'Amministrazione militare cambiato quando il direttore della colonia lo richiedesse per ragioni d'ordine e di disciplina.

27. La parte dei lavori che fosse eseguita da operai liberi, e così pure l'acquisto di materiali, i noli d'istrumenti, di macchine, ecc., saranno conteggiati separatamente, conforme al regolamento del genio militare del dì 8 luglio 1883.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro della Guerra
FERRERO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 agosto al 4 settembre 1884:

Tinelli cav. dott. Ferdinando, segretario di 1ª classe nel Ministero, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Carosi dott. Ubaldo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Belluno;

Botteghi cav. Gustavo, primo ragioniere nell'Intendenza di Belluno, traslocato in quella di Ravenna;

Lavezzari cav. Luigi, id. id. di Ravenna, id. di Belluno;

De Schmukher Carlo, vicesegretario di ragioneria id. di Siracusa, id. di Genova;

Mainente Giacomo, ufficiale d'ordine id. di Porto Maurizio, id. di Rovigo;

Noferini Pietro, ispettore demaniale di 3ª classe, nominato conservatore delle ipoteche a Rieti;

Ravizza Alessio, ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Ravenna;

Betti Giuseppe, applicato di 2ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova, in aspettativa, richiamato in servizio;

Albertini Carlo, già impiegato nella soppressa Amministrazione del macinato, nominato disegnatore di 4ª classe nel personale tecnico di finanza.

Zen dott. Giuseppe, segretario nell'Intendenza di Treviso, traslocato in quella di Venezia;
Taddei Marco, vicesegretario id. di Foggia, id. di Lucca;
Del Moro Luigi, ufficiale di scrittura id. di Forlì, id. di Livorno;
Monti Giacomo, id. id. di Novara, id. di Ferrara;
Zilocchi Celestino, vicesegretario di 1ª classe, e **Montesoro Pietro Michele**, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, promossi a segretari di 2ª classe per merito di esame, e destinati il primo a Catanzaro e l'altro a Reggio di Calabria;
De Tommaso Gaetano, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pagani Giuseppe, archivista di 3ª classe id., id. id.;
Fazio Filomeno, controllore demaniale di 2ª classe, id. id.;
Vendramin comm. Giacomo, intendente di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ricordi Pietro, segretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Motta Giovanni Battista, esattore delle imposte dirette in disponibilità, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale suo diritto a pensione;
Parenti Tito, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Aquila;
Romeo cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;
Saetti cav. Amilcare, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Focosi Augusto, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Splendore Domenico, vicesegretario di 1ª classe id., promosso a segretario di 3ª classe per merito d'esame;
Paliottino Luigi, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 13 *settembre alla mezzanotte del* 14.

Provincia di AVELLINO.

Un caso seguito da morte a Cervinara, Frigento e Montoro.

Provincia di BENEVENTO.

Un caso sospetto in Baselice ed in Benevento in individui provenienti da Napoli.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Gaggio Montano.

Provincia di CASERTA.

Tre casi a Cancello e Arnone; due a Capua e Castel Volturno; uno ad Acerra a Brusciano, Calvi Risorta e Mariglianello — Quattro morti.

Provincia di CHIETI.

Un caso a Pietraferazzana.

Provincia di CREMONA.

Un caso a Bagnolo Cremasco e Capergnanica. Un morto.

Provincia di CUNEO.

5 casi a Centallo, 3 a Monterosso Grana, 2 a Cuneo, Revello e Saluzzo, 1 a Beinette, Cavallerleone, Chiusa Pesio, Dronero, Peveragno, Tarantesca e Villafalletto; 13 morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Diciassette casi e 8 morti; nelle frazioni 6 casi e 2 morti. Un caso sospetto ad Arenzano e Busalla. Due morti.

Provincia di MASSA.

Due casi a Casola e 1 a Fivizzano e Minucciano. Tre morti.

Provincia di MODENA.

Un caso seguito da morte a Frassinoro e Montefiorino.

Provincia di NAPOLI.

Napoli. — Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 — Morti 231 e 140 dei giorni precedenti — Casi nuovi 643, così ripartiti: San Ferdinando 5, Chiaia 28, San Giuseppe 17, Avvocata 11, Montecalvario 32, San Lorenzo 22, San Carlo all'Arena 8, Vicaria 88, Porto 87, Pendino 92, Mercato 228, Stella 25.

Nella provincia — Nove casi a San Giovanni a Teduccio, 4 a Portici, 2 a Caivano, Secondigliano, Torre Annunziata e Torre del Greco. Uno ad Afragola, Bosco Tre Case, Casoria, Chiaiano, Castellammare, Frattamaggiore, Ottaiano, Pomigliano d'Arco e San Pietro a Patierno. 10 morti.

Provincia di PARMA.

1 caso a Parma e 2 morti.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

1 caso seguito da morte a Castelnuovo nei Monti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

al una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore di *geometria* e *meccanica* applicata alle arti, nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

Lo stipendio è di annue lire 1,200.

Le attribuzioni e gli oneri sono indicati dal regolamento organico dell'Accademia, approvato con R. decreto 18 agosto 1861, n. XCV parte supplementare; e specialmente dall'articolo 22 che qui appresso si trascrive:

« Art. 22. Il professore di geometria, oltre l'incarico dello insegnamento dell'aritmetica, principii d'algebra e geometria, nonchè delle lezioni di meccanica che due volte la settimana dovrà dare agli artigiani delle scuole serali, dovrà pure, in caso d'impedimento del segretario, farne le veci ».

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo.

Roma, 13 settembre 1884.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Stante le attuali condizioni sanitarie del Regno, sono prorogati fino a nuova disposizione gli esami di concorso per ammissione di 25 alunni alla R. scuola allievi macchinisti in Venezia, stabiliti con notificazione Ministeriale in data 20 febbraio 1884, e che dovevano principiare il 15 corrente mese.

Roma, 7 settembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso.

Art. 1 È aperto un esame di concorso a 2 posti di allievo ingegnere nel Regio corpo delle miniere con l'annuo assegno di lire 2000, oltre a 2 indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Art. 2. Gli allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una Scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali attitudini degli allievi stessi, o l'Accademia Montanistica di Berlino, od una delle scuole minerarie di Londra, Parigi o Liegi.

Al termine di ciascun anno scolastico dovranno sostenere gli esami delle materie studiate e riportare i certificati di idoneità delle scuole di cui avranno seguiti i corsi. Questi certificati daranno loro diritto alle indennità straordinarie di cui all'articolo 1.

Compiuti regolarmente i loro studi all'estero, saranno chiamati a prestar servizio nel Regio corpo delle miniere per il servizio minerario o geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbiano dato prova della loro pratica attitudine, riceveranno la nomina definitiva, nei limiti dei posti disponibili.

Art. 3. L'esame di concorso sarà scritto ed orale e verserà sulle seguenti materie:

1. *Meccanica.* Principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico, principii di meccanica applicata alle macchine;

2. *Fisica.* Teoria del calore e sua applicazione alla combustione ed agli usi industriali;

3. *Mineralogia e Geologia.* Distinzioni dei principali minerali e delle principali roccie, carte e sezioni geologiche.

4. Lingua francese per chi aspira di seguire i corsi delle scuole di Liegi o Parigi, e lingua inglese o tedesca rispettivamente per coloro che intendessero recarsi alle scuole di Londra o Berlino. Si terrà conto anche dei titoli che l'aspirante avrà unito alla sua domanda, e specialmente di quelli riguardanti studi già fatti in materia d'arte mineraria o geologica. Si avrà pure riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo, apposita istanza nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1. Certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle Scuole di applicazione del Regno;

2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il trentesimo anno di età;

3. Certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna;

4. Dichiarazione dell'aspirante di rimanere in servizio almeno per 5 anni, qualora venga nominato ingegnere effettivo.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

Art. 5. L'esame avrà luogo in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I concorrenti saranno avvisati a domicilio del giorno in cui dovranno trovarsi in Roma.

Roma, 20 agosto 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Obbligazioni della cessata Società delle Strade Ferrate Romane

DISTINTA DELLE OBBLIGAZIONI *della cessata Società delle Strade Ferrate Romane passate a carico dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), colla quale furono approvate le convenzioni 17 novembre 1873 col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877 e 26 aprile 1879 per il riscatto delle Strade Ferrate Romane e comprese nella estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma nei giorni 3 al 6 settembre 1884 in ordine progressivo.*

N. 85 Obbligazioni Ferrovie Livornesi (Serie A).

1163	1847	1900	2056	2200	2429	2649	2651
4079	4327	4450	4496	4683	4704	4901	5009
5104	5107	5543	5877	5918	5928	6170	6303
6358	6422	7126	7508	7769	7788	8293	8882
9024	9441	10049	10154	10609	10908	10932	11131
11822	11994	12110	12200	12844	13223	13257	13366
13907	13953	13954	14368	14403	14883	15328	15339
15406	15739	15945	16460	16573	16647	16697	17033
17199	17431	17457	17494	17528	18081	18304	18502
18513	18747	18756	19424	19440	19654	19687	19768
20044	20055	20275	20380	20570.			

N. 29 Obbligazioni Ferrovie Livornesi (Serie B).

642	1004	1009	1045	1368	1541	1612	1750
1998	2102	2393	2615	2705	3204	3819	4165
4399	4537	4761	5054	5265	5298	5491	5513
5527	5593	5728	5863	6371.			

N. 285 Obbligazioni Ferrovie Livornesi (Serie C).

2077	2157	2199	2639	2739	3587	3987	4017
4046	4101	4142	4560	4590	4774	5530	5659
5696	5777	5866	6202	6221	6254	6341	6427
6609	6675	6767	6796	7064	7212	7384	7837
8585	8592	9198	9420	9514	9831	9851	9893
10008	10106	10327	10450	10665	10699	11106	11660
12179	12673	12819	12903	13403	13821	14054	14246
14359	14385	14871	15250	15916	15937	16041	16074
16123	16645	16659	16692	16707	16825	17152	17529
17565	17673	17707	17739	17811	18220	18260	18303
18429	18620	19329	19396	19503	19892	20071	20300
20343	20747	21070	21119	21408	21475	21840	21931
22344	22349	22392	22949	23091	23184	23246	23321
23400	23479	23875	25237	25332	26290	26434	26928
26983	26984	27218	27241	28104	28117	29026	29759
29824	29829	29898	30636	30668	30967	30985	31057
31198	31534	31780	33674	33675	33780	33961	33969
34428	34804	35094	35415	35424	35634	35641	35725
35796	35930	35984	36261	36628	36640	37028	37171
37247	37357	37664	37798	37930	38492	38542	38700
38955	39200	39492	39595	39640	39733	39792	40138
40448	40786	40833	41264	41300	41372	41600	41737
41757	42023	42104	42249	42479	44105	44309	44819
45378	45599	45652	46179	46239	46624	46833	46861
46895	47033	47313	47399	48147	48316	48606	48720
49130	49154	49332	49387	49608	50071	50188	50215

50241 50366 51419 51523 52047 52091 52109 52551
52578 52751 53146 53195 53314 53613 53624 54482
54518 54679 55285 55661 56800 56883 57280 57439
57568 58765 59140 59277 59497 59586 59897 60004
60051 60070 60219 60300 60352 60472 60528 60574
60638 60840 61134 61199 61611 61816 61943 62071
62732 62822 63346 63576 63589 64061 64167 64320
64587 64628 64843 65825 65857 65918 65958 65972
66212 66283 67626 67763 68060 68435 68519 68712
68831 68928 69721 69903 69999.

N. 408 Obbligazioni Ferrovie Livornesi (Serie D).

1461 1990 2266 2426 2628 2709 2720 2758
2966 3124 3384 4638 4645 4829 5043 5057
5121 5316 5561 5811 6571 6572 6782 6939
7178 7533 7632 7662 8045 8219 8396 8840
9393 9459 9527 9770 9857 10072 10075 10137
10687 10790 10990 11151 12083 12846 13055 13380
13766 13869 14085 14374 15078 15229 15396 15455
15601 15667 15669 15812 16235 16633 16662 16759
16903 17254 17426 17934 17974 18034 18212 18902
19070 19146 19566 19823 19906 20048 20086 20091
20317 20391 20397 20668 20820 20885 21541 21633
21862 22449 23094 23254 23329 23500 23893 23950
24218 24557 25205 25312 25446 25644 25666 25988
26051 26255 26270 26532 26566 26684 26995 27178
27268 27276 27790 28037 28041 28675 28994 28997
29327 29683 29724 29738 29964 30119 30207 30299
30425 30543 30561 30770 30869 30907 31220 31223
31300 31562 31613 31702 31746 32501 32717 33592
33624 34006 34252 34364 34856 34893 35059 35121
35128 35207 35291 35882 36444 36691 36932 37062
37297 37327 37597 38166 38467 38588 38795 38952
39149 39305 39468 39504 39561 39599 39702 40027
40573 40960 41001 41295 41911 42072 42082 42292
42940 43484 43658 43976 44077 44983 45013 45049
45542 45911 46289 46528 47109 47140 47171 47627
48126 48364 48606 49533 49546 49614 49788 49829
49845 50117 50626 50833 51347 51899 52075 52231
52333 52430 52571 52678 52778 52979 53752 53825
53939 54790 54853 55074 55325 55490 55530 55630
55997 56195 56336 56495 57048 57149 57221 57510
57969 58208 58436 58704 58791 59223 59276 59577
59891 60199 60236 60330 60379 60478 60480 60606
60935 61050 61056 61058 61120 61253 61376 61662
61865 61967 62034 62094 62544 62616 62923 63149
63204 63336 63590 63820 63825 64115 64239 64756
65077 65130 65521 65621 66270 66440 66557 67194
67548 67858 67864 68292 68669 68939 69195 69270
69414 69466 69619 69734 69774 69786 69864 70746
70750 71438 71467 71696 72108 72192 72283 72533
72888 73033 73094 73187 73796 74618 74928 74939
75395 75767 76254 76310 77007 77059 77084 77122
77245 77573 77660 77799 77802 77865 78360 78436
78904 79151 79183 79271 79358 79503 79687 79848
79965 80640 80753 81096 81199 81309 81578 81676
82482 82637 82815 82830 83603 84016 84814 84988
85036 85102 85115 85468 85741 85999 86187 86643
86779 86880 87586 87666 88182 88475 88577 88616
88647 89344 89920 89977 90054 90157 90247 90815
92114 92268 92656 92793 92840 93081 93125 93130
93176 93374 93690 94651 95525 95582 95723 96969
97519 97693 97929 97998 98027 98123 99386 99715

N. 529 Obbligazioni Ferrovie Livornesi (Serie D[2]).

100031 100361 100528 100758 100992 101018 101223
101309 101445 101447 101502 102092 102319 102553
102691 102777 103192 103209 103819 103890 103940
103986 104188 104916 105107 105482 105516 105835
105906 106272 106309 106424 106647 106731 106751
106858 107052 107362 108265 108294 108430 108625
108822 108827 109115 109311 109388 109430 109450
109709 109812 110038 110541 110584 110705 110987
111319 111457 111477 111923 112683 112890 113121
113257 113692 113956 114303 114490 114547 114721
115026 115165 115178 115345 115347 115401 115500
115734 115881 116381 116489 116609 116967 117279
117348 117714 117904 118217 118461 118702 118806
119127 120024 120698 120835 121043 121219 121229
121913 122008 122041 122349 122614 122808 122893
123028 123081 123475 123504 123511 123534 123631
123657 123679 123843 124263 124304 124535 124662
124754 124825 125149 125200 125375 125662 126221
126260 126620 126665 127337 127417 128031 128110
128267 128773 128889 128948 129731 129775 130023
130558 130633 130784 130871 130906 131120 131227
131553 131578 131599 131808 132086 132687 132995
133378 133747 134009 134064 134065 134309 134553
135154 135267 135351 135360 135499 136487 136748
136793 137169 138288 138661 139181 139516 139638
140315 140365 140649 141005 141069 141160 141166
141749 141917 142056 142094 142257 142536 142765
142861 142927 144126 144143 144285 144371 144435
144482 144919 145078 145199 145584 146068 146270
146572 146641 146712 146778 146905 147052 147429
147661 147767 147974 148119 148361 149189 149446
149665 150121 150264 150300 150393 150418 150660
151102 151123 151257 151271 152806 152810 152996
153003 153164 153202 153550 153601 153873 153908
153955 154171 154404 155516 155567 155642 156109
156273 156279 156349 156689 156702 156752 157035
157153 157223 157679 158031 158301 158764 159101
159566 159706 159755 159895 161004 161252 161755
161884 162164 162418 162862 163328 163387 163637
163694 163738 163742 163909 164446 164557 164764
164789 164809 164939 165508 165795 166041 166542
166551 166593 166691 167023 167219 167494 168463
168840 168970 169226 169227 169686 170192 170427
170775 170794 170910 171166 171706 171733 171869
171915 172212 172238 172242 172979 173099 173769
173949 174691 174729 174800 175084 175634 175651
175674 175769 175849 176002 176094 176131 176302
176401 176734 177188 177356 177535 177575 177611
177678 178023 178298 178857 179065 179191 179266
179415 179546 179555 179952 180066 180906 181701
181758 181777 181922 182686 182754 183151 183603
184049 184156 184307 184733 185048 185196 185214
185525 185526 185853 185922 186883 187536 188001
188030 188376 188587 188780 188883 188915 189051
189222 189316 189548 189796 190119 190386 190529
190773 190836 190913 190956 191257 191447 191483
191643 192056 193132 193209 193477 193799 194031

194063 194287 194374 194451 194478 194492 194827
194828 194854 195005 195377 195906 195981 196127
196308 196718 197129 198010 198345 199104 200210
200388 200653 200992 201130 201188 201617 201662
201673 201870 202123 202577 202704 202723 203020
203103 203394 203483 203504 203760 203934 204366
204377 205116 205291 205300 205415 206362 206576
206588 206751 207267 207271 207652 208477 208492
209240 209295 209464 209871 209969 210092 210356
210471 210526 210877 211012 211987 212117 212216
212443 212713 212931 213105 213213 213307 213501
213851 213883 213990 214192 214207 214634 214717
214906 214970 214975 215029 215166 215172 215416
215780 217647 217715 218221 218329 218418 218483
218907 219572 219939 220041 220970 221307 221335
221631 221740 222173 222398 222485 223176 223433
223492 223643 223721 224082 224355 224663 224846
224958 225188 225554 225630 226223 226442 226512
226725 227226 227581 229674.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1885 nel Regno presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze e Livorno, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, e quello delle Obbligazioni della serie **C** e **D**¹ sarà eziandio effettuabile a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s/M e Ginevra a cura della Banca A. M. De Rothschild di Parigi, a mezzo della quale saranno pure rimborsabili quelle della serie **D**² a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s/M contro la restituzione, in ogni caso, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente al 1° luglio 1885.

N. 56 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1856.

722 732 814 836 1159 1562 1732 2171
2409 3218 3340 3739 3968 4055 4246 4515
4694 4723 4770 5050 5667 5959 6225 6265
6422 7415 7432 7724 8197 8252 9294 9360
9382 9694 10132 10258 10673 10901 11049 11099
11217 11274 11370 11660 11758 11869 12544 12752
13169 13223 13347 13515 13673 13778 14039 14050

N. 27 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1858.

14417 15290 15680 15874 16192 16351 16387 16392
16739 16905 17617 18050 18165 18250 18653 18795
18869 19018 19236 19315 19919 19971 20192 20287
20405 20451 20698

N. 65 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia. Prestito 1860.

83 445 559 705 1816 2972 2989 3009
3010 3158 3282 3390 3452 3476 3642 3689
4299 4515 5321 5371 5394 5445 5747 5771
6007 6539 6769 7268 7321 7424 7714 7824
7915 8385 8387 8614 8888 9919 9928 10407
10922 11153 11266 11600 11999 12371 12790 13549
13563 13823 13919 14237 14748 14881 15134 15445
15746 15790 15913 15940 15987 16026 16075 16357
16385

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto febbraio 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari dei capitali rappresentati dalle medesime, avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1885 nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze e Livorno, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, e quello delle obbligazioni di creazione 1856-1858 sarà anco effettuabile a Londra ed a Francoforte s/M a cura della casa bancaria A. M. De Rothschild di Parigi, contro la restituzione, in ambo i casi, delle obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente al 1° settembre 1885.

N. 14. Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. (Serie A).

257 822 991 1387 1665 4052 4320 5919
6311 9354 9378 9407 9880 10317.

N. 43. Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. (Serie B).

354 487 573 611 2499 4883 4914 5412
5908 5954 6357 6780 7109 9566 10612 11117
11173 13957 14013 18220 18295 18827 18938 19311
19898 20639 21364 22002 22182 22777 22922 24123
24165 24433 26806 27244 29387 29534 29988 30134
30776 32968 33749.

N. 45. Obbligazioni Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto. (Serie C).

258 339 370 767 796 937 1673 3602
3973 4621 4706 4825 5992 7007 7296 7843
7902 8980 9995 11192 12279 12487 12553 12764
12931 14071 15893 16085 18846 18908 19173 20360
20971 22624 22779 24147 25622 26433 27180 27414
31046 31236 32265 32821 35158.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, unitamente al premio di lire 200 (sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in lire 26 40), avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1885 nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali di Firenze, Siena, Livorno, Genova, Milano e Torino sopra mandati, che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, ed all'estero nelle piazze di Parigi, Londra, Francoforte sul Meno, Bruxelles e Ginevra, a cura della casa bancaria A. M. De Rothschild di Parigi, contro restituzione, in ambo i casi, delle obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare da quella scadente al 1° luglio 1885.

N. 3321 Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

dal n.	19706	al n.	19708	dal n.	61196	al n.	61200
»	62575	»	62580	»	88901	»	88996
»	92301	»	92368	»	93903	»	94000
»	94401	»	94500	»	102201	»	102210
»	140955	»	140982	»	145501	»	145600
»	156116	»	156200	»	162801	»	162848
»	167701	»	167800	»	171501	»	171600

dal n.	184633	al n.	»	dal n.	200201	al n.	200289
»	233201	»	233293	»	255801	»	255823
»	261201	»	261292	»	281033	»	281100
»	310801	»	310900	»	324475	»	324500
»	373280	»	373300	»	377801	»	377830
»	441101	»	441141	»	461101	»	461106
»	508801	»	508900	»	551001	»	551100
»	560601	»	560700	»	571201	»	571300
»	623901	»	624000	»	637401	»	637500
»	666501	»	666600	»	669101	»	669200
»	671801	»	671900	»	678201	»	678300
»	696001	»	696100	»	735901	»	736000
»	754401	»	754500	»	755001	»	755100
»	788701	»	788800	»	790501	»	790600
»	795401	»	795500	»	796601	»	796684
»	813001	»	813100.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1885 presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso la Tesoreria provinciale di Firenze e di Torino sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli contro restituzione delle obbligazioni e relative cedole non mature al pagamento a cominciare da quella che scade al 1° luglio 1885.

Roma, 6 settembre 1884.

Per il Direttore Generale
M. Giachetti.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
Bruni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 586917 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Cavallera *Catterina* fu Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Pellegrino Maria, domiciliata in Boves (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallera *Maria Catterina* fu Battista, minore, sotto l'amministrazione della madre Pellegrino Maria, domiciliata in Boves (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541826 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 215, al nome di Scappino Vittorio, Camillo e *Giuseppe* di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Chieri (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scappino Vittorio, Camillo e *Giuseppa* di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Chieri (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 300, al nome di *Feber* Adelina di *Augusto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferber* Adelina di *Roberto*, moglie di Perrod Enrico, domiciliata in Aosta (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Minnuno* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 530355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135055 della soppressa Direzione di Torino) per lire 290, al nome di Roisecco Giuseppe, *Vittorio*, *Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roisecco Giuseppe, *Vittorio-Pio* e Rosa fu avv. Domenico, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Rosa Saccomanno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che

trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico:

1. Che non è ammessa in Isvizzera l'introduzione dei pacchi postali contenenti abiti usati, lana non lavata, lenzuola e coperte da letto, stracci, penne, cascami di cotone, e pelli non conciate;

2. Che è sospeso lo invio dei pacchi per la Tripolitania e per le isole dell'arcipelago toscano;

3. Che i pacchi contenenti medicinali diretti eccezionalmente in Sicilia, Sardegna, nell'Elba ed in quelle altre isole italiane, per le quali ne venisse autorizzato lo invio, non devono essere avvolti in tela, ma, se solidi, saranno formati con cartaccia, e, se liquidi, dovranno essere inclusi in cassette, avvertendo che per impedire la rottura dei recipienti e lo spandimento del contenuto si adoprerà nello imballaggio segatura, crusca o carta, ma non mai stracci, stoppa e simili. Questi pacchi non devono contenere che medicinali propriamente detti, escluso ogni altro oggetto ed essere legati con spago catramato.

Roma, addì 13 settembre 1884.

Avviso.

Per soppressioni avvenute di alcuni treni ferroviari sulla linea Napoli-Roma, si avverte il pubblico di quanto segue:

Le corrispondenze impostate in Napoli abbastanza in tempo per partire col treno delle 6 25 pom., verranno, dopo debita suffumigazione a Cancello, avviate a Roma col treno notturno e saranno distribuite nella capitale verso le 9 del mattino successivo al giorno della loro impostazione.

Le corrispondenze poi in partenza da Napoli alle 9 30 sera, non potranno giungere a Roma per effetto della sosta a Cancello, che l'indomani sera alle 6 55, e la loro distribuzione avrà luogo allo sportello dell'uffizio centrale, il quale resterà a tal fine aperto fino alle 10 sera.

Nessuna innovazione circa lo avviamento delle corrispondenze da Roma-Napoli.

Roma, addì 13 settembre 1884.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre i presenti avvisi.*

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

AD UN POSTO DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI.

A tenore dell'articolo 4 del regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e dell'articolo 4 del regolamento speciale della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, in data 10 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi, essendo disponibile, perchè non conferito, uno dei posti messi a concorso nel 1883 fra i laureati, si apre ora il concorso al detto posto fra gli studenti con le norme seguenti:

1. Possono concorrere gli studenti di matematica, che documenteranno di averne frequentati i corsi lodevolmente, da due anni almeno, in questa Università;

2. Il concorso verserà sull'*algebra e calcolo e loro applicazione alla geometria*;

3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere presentate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà entro 40 giorni dalla data del presente avviso;

4. Potranno concorrere anche gli studenti che vinsero i premi nell'anno antecedente, purchè all'istanza ed ai documenti uniscano la relazione degli studi fatti, dacchè hanno conseguito il posto, ed è in facoltà della Commissione esaminatrice di esonerarli dall'esame o da parte di esso, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato.

La Commissione deciderà se il posto sia da confermarsi in chi già lo gode, o sia da conferirsi ad un nuovo concorrente.

5. Il concorso sarà giudicato avanti la fine di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice;

6. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno;

7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e per ritirare le quote mensili di premio, durante l'anno scolastico, dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali deve perfezionarsi.

Un mese prima della scadenza dell'ultima rata, il premiato dovrà presentare al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto conseguito.

Roma, addì 1° settembre 1884.

Il Rettore: LUIGI MAURIZI.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di sanitario della colonia penale di Pianosa

Si rende noto che mediante provvedimento emanato dal Ministero dell'Interno in data 29 agosto p. p., essendo stati aumentati gli emolumenti da corrispondersi al sanitario della colonia penale di Pianosa, resta perciò aperto un concorso per titoli al posto suddetto, al quale, oltre all'alloggio fornito del grosso mobiliare, sono annesse le retribuzioni qui sotto indicate cioè:

1. Assegno sul bilancio del Ministero dell'Interno	L.	1800	all'anno
2. Gratificazione	»	800	id.
3. Indennità di residenza	»	120	id.
4. Assegno concesso dal Ministero della Guerra	»	300	id.
Totale annuo	L.	3020	

Gli oneri del sanitario sono:

1. Prestare intiera cura non solo ai detenuti ma ben anche a tutto il personale di amministrazione e di custodia al cappellano ed alli inservienti, e adempiere a tutti gli altri servizi propri dei medici-chirurghi addetti alli stabilimenti penali, a norma del regolamento generale per le Case di pena, approvato con decreto Reale 13 gennaio 1862, n. 413, e del regolamento speciale per la suddetta colonia, de' 23 dicembre 1863.

2. Risiedere nell'isola di Pianosa, dalla quale non potrà assentarsi senza il permesso del direttore, e quando ciò sia consentito dalle esigenze del servizio.

3. Fare ordinariamente non meno di due visite al giorno una nella mattina, e l'altra alla sera, oltre a tutte le altre che fossero richieste dal bisogno.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Prefettura di Livorno, non più tardi del 20 settembre corrente, la rispettiva domanda scritta su carta da bollo da lira 1 e centesimi 20, e corredata degli appresso documenti:

1. Diploma di laurea con facoltà di libero esercizio in medicina e chirurgia.

2. Fede di nascita.
3. Certificato di penalità estratto dal casellario giudiziario.

Livorno, 1° settembre 1884.

Pel Prefetto della provincia di Livorno
CARLOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi sono estremamente parchi di notizie in ciò che si riferisce al convegno dei tre imperatori.

Un articolo del *Pesther Lloyd* fa supporre che possa essere sopravvenuta qualche difficoltà. Questo giornale crede che il convegno avrà luogo soltanto se la Russia dichiarerà definitivamente di volere abbandonare la sua politica aggressiva in Oriente.

Tuttavia il corrispondente viennese del *Temps* si dichiara in grado di assicurare che nulla è mutato nel programma del convegno, e che l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe partito ieri, 14 settembre, per la Polonia. Uno dei granduchi di Russia, accompagnato dal generale Gurko, si sarebbe recato alla frontiera ad incontrarlo fino a Granica, dove si fecero già i necessari preparativi.

La *Reichss Correspondenz* di Berlino dice in proposito che la presenza dei ministri imprime al convegno il carattere di un avvenimento europeo, e crede di non ingannarsi presumendo che i tre sovrani si intenderanno coi ministri rispettivi sulle basi di una politica pacifica, ma anche esplicita, per garanzia degli interessi solidali delle potenze continentali di Europa. Il convegno era fissato per il 15 corrente.

Da Berlino si smentisce la esattezza delle informazioni pubblicate da un giornale inglese circa il programma che formerà oggetto del convegno dei tre imperatori.

Il convegno non avrebbe altro scopo che il mantenimento dello *statu quo*. Il suo carattere è essenzialmente pacifico, e se il suo risultato non sarà di comporre le questioni che interessano ad un tempo la Russia e l'Austria-Ungheria, esso almeno non sarà una minaccia per qualsiasi altra potenza.

Al dire della *Gazzetta di Mosca*, fra i gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo si sono riprese le trattative per gli affari egiziani, e si sarebbe già giunti ad intendersi sui tre punti seguenti: 1. La questione egiziana conserverà il suo carattere europeo sulla base degli interessi internazionali e dei trattati esistenti; 2. Si applicheranno all'Egitto provvedimenti sanitari internazionali, conformemente alle proposte del plenipotenziario tedesco; 3. Le indennità dovute agli stranieri per danni subiti allora dal bombardamento di Alessandria devono essere pagate.

Il corrispondente di un foglio inglese ebbe ultimamente al Cairo un colloquio con Nubar pascià presidente del Consiglio, e con Abd-el-Kader pascià, ministro dell'interno.

Nubar pascià giudica che la nuova spedizione al Sudan può avere due risultati ben diversi: o di disperdere i ribelli, o di consolidare l'unione delle tribù sotto la bandiera del Madhi.

Abd-el-Kader pascià crede che le truppe inglesi avranno da combattere i ribelli almeno quattro volte prima di giungere sotto le mura di Kartum; che le tribù si difenderanno accanitamente, e che si deve essere preparati a vedere impegnarsi una lotta terribile.

Riassumiamo le ultime notizie giunte dalla China.

Secondo una voce, la quale, a parere del *Temps*, merita conferma, i chinesi avrebbero invaso il Tonkino con forze considerevoli.

Si conferma che venne emanato un decreto imperiale, a termini del quale sarà oramai chiamato davanti ad un Consiglio punitivo chiunque parli di conciliazione.

Il corrispondente del *Times* a Shangai annunzia che la flotta russa è partita da Tche-fu, ed aggiunge credersi che la Russia mediti un colpo contro la integrità della China tosto che questa potenza si troverà impegnata colla Francia.

Gli operai inglesi che lavorano nell'arsenale chinese di Kiang-Nan ebbero avviso dal loro console generale che egli non risponde più della loro sicurezza se essi non rientrano nel possedimento inglese.

Scrivono allo *Standard* che i vicerè del Yunnan e del Kuang-Si furono autorizzati a prelevare sulle imposte delle loro provincie le somme necessarie per preparare la guerra.

La China avrebbe rifiutato la proposta fattale dal governo tedesco di comperare esso le due corazzate che furono costruite a Kiel per conto del governo chinese, e che per misura di prudenza non furono ancora autorizzate a prendere il mare.

Il *Temps*, esaminando la eventualità che la dichiarazione di guerra parta dalla China, si chiede se in un tale caso il gabinetto francese sarebbe tenuto a termini della Costituzione di convocare le Camere.

La questione non è facile da sciogliere, perchè è nuova, e perchè non è rigorosamente compresa nell'articolo della Costituzione relativo alla guerra.

Questo articolo non prevede che le dichiarazioni di guerra fatte dal governo della Repubblica e non la dichiarazione di un'altra potenza alla Francia.

In questo caso, come nel primo, il presidente ha egli bisogno del consenso delle Camere? Tale è il problema.

Il *Temps* lo intavola, ma non lo risolve. Esso lascia al governo la cura di farsi una opinione e di assumere una responsabilità nell'un senso o nell'altro.

Infatti, osserva l'*Indépendance*, è al governo soltanto che spetta di eliminare questa difficoltà. Nessun miglior giudice di lui del suo interesse, che qui si confonde col suo dovere.

L'ambasciata britannica a Berlino manca sempre del suo titolare.

Mentre si aspetta che questa lacuna venga colmata, un'altra vacanza si è verificata nel personale diplomatico dell'Inghilterra. Lord Dufferin, rappresentante della regina Vittoria a Costantinopoli, fu nominato vicerè delle Indie in sostituzione di lord Ripon.

Si rammentano gli attacchi che furono diretti contro quest'ultimo quando venne presentato e discusso il progetto di legge per dare ai magistrati indigeni delle Indie la medesima competenza che ai magistrati inglesi per giudicare gli europei.

Lord Ripon dominò la burrasca, e la legge fu votata. Ma la conseguenza delle contrarietà che egli dovette superare per ottenere questo effetto fu che egli decise di ritirarsi.

Lord Dufferin, che gli succede, largheggerà anch'esso, secondo che si prevede, di riforme interne, e sarà forse meglio di lui in grado di combattere la influenza russa nell'Asia centrale, perchè il suo lungo soggiorno a Costantinopoli gli consentì di seguire davvicino la politica del governo russo.

Il primo ministro ungherese, signor Tisza, è stato, in uno di questi ultimi giorni, solennemente ricevuto nel suo circondario elettorale di Grosswardein.

Egli pronunziò davanti ad una riunione de' suoi elettori un discorso in cui disse che, prima delle elezioni, non aveva voluto influenzare in qualsiasi modo il paese, affinchè questo potesse liberamente scegliere la via che più gli aggrada.

Il signor Tisza consigliò l'Ungheria di non allontanarsi dai principii di progresso liberale ai quali deve la sua esistenza. Egli constatò essersi formata una agitazione collo scopo di distruggere il buon accordo delle diverse razze che compongono la nazione, e rammentò che ultimamente fu importato dall'estero l'odio contro talune classi della società, e soprattutto contro gli israeliti.

Fece nello stesso tempo notare che lo Stato ungherese è abbastanza forte per soffocare tutte queste agitazioni. Dichiarò poi essere necessario di adottare delle misure repressive, non solo per richiamare i traviati, ma anche per punire i perturbatori.

Il governo avrà dunque bisogno, egli disse, che gli si concedano poteri speciali per un tempo determinato.

Riconobbe tuttavia il primo ministro che il diritto di manifestare tutte le opinioni debba essere rigorosamente rispettato.

Parlando poi della riforma della Camera dei signori, il signor Tisza disse che a questa riforma si dovrà procedere tenendo conto dello sviluppo storico di questa alta istituzione, i cui diritti debbono essere non confiscati, ma ampliati.

Secondo il signor Tisza, la nuova Camera alta deve rappresentare la nascita unitamente agli averi. Le diverse confessioni vi troveranno la loro espressione, ed i membri ne saranno inamovibili, ad esclusione dei governatori delle provincie e dei prefetti.

L'esperienza provò, soggiunse l'oratore, essere necessario che la durata del mandato di deputato sia estesa ad un quinquennio.

Disse di desiderare che continui la unione doganale coll'Austria sulla base della perfetta eguaglianza; deve mantenersi il diritto di costituire indipendente un territorio sotto l'aspetto doganale, ma non si dovrebbe valersene se non nel caso che l'Austria accampasse delle pretese ingiuste.

Terminò il signor Tisza ringraziando i suoi elettori della nuova prova di fiducia che essi gli hanno accordata, ed assicurandoli che egli continuerà ad adoperarsi con tutte le sue forze per la prosperità dell'Ungheria.

Da che è cominciata negli Stati Uniti la campagna presidenziale, i fautori del signor Blaine si sono adoperati a far credere che i cittadini americani di origine irlandese non daranno il loro voto al candidato democratico, ma voteranno compatti per il signor Blaine per causa della sua politica anti-inglese.

Ma ecco che gli irlandesi hanno tenuto a New-York un *meeting* in cui manifestarono le loro vere opinioni.

Vari oratori parlarono davanti a una assemblea numerossissima e tutti hanno apertamente dichiarato nulla esser avvenuto che possa modificare la costante deferenza degli irlandesi per il partito democratico.

Questo partito fu ognora fedele al principio di far scomparire le differenze tra i cittadini nati negli Stati Uniti ed i cittadini di adozione. Nel che consiste un punto capitale che non può essere indifferente agli irlandesi.

I repubblicani invece hanno imaginato il *knownnothingism* il cui principio è di negare i diritti civili e politici a chiunque non è nato sul territorio americano, ed il signor Blaine ha sostenuto una legge per cui a qualsiasi naturalizzazione sarebbero bisognati venticinque anni di residenza.

Un oratore ha francamente oppugnate le simpatie del signor Blaine per il popolo irlandese poichè egli non si è mai associato ad alcuna misura o proposta, la quale avesse per oggetto di dare assistenza morale o materiale agli irlandesi, e quando fu segretario di Stato, egli si rifiutò di usare la sua influenza a pro degli irlandesi compromessi nei torbidi scoppiati in Inghilterra.

Il *meeting* ha calorosamente applauditi gli oratori, e si è sciolto acclamando la candidatura del signor Cleveland, ed adottando una deliberazione la quale riconosce che « il partito democratico ha sempre protetto la dignità dei cittadini senza distinzione di opinioni politiche o religiose di razza o di luogo di origine, e non mancò mai, quando fu al potere, di fare rispettare questa dignità e questi diritti dei cittadini americani tanto all'interno che all'estero. »

Così svolgendosi la campagna presidenziale, si prevede che il 4 settembre la vittoria possa rimanere al partito democratico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 14. — S. M. il Re, accompagnato dai Ministri e dal suo seguito, parte per Roma alle ore 2 pom.

NAPOLI, 14. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il duca d'Aosta, dall'on. Depretis, dal generale Pasi, dall'on. Mancini e seguito, è uscito dalla Reggia all'ora 1 40 pom.

S. M. e S. A. R. furono vivamente applaudite dalla folla stipata lungo le vie. Li attendevano alla stazione il prefetto, il sindaco, l'onorevole di San Donato presidente del Consiglio provinciale, il conte Giusso, i deputati, i senatori, tutte le autorità e numerose associazioni, con bandiere, che applaudirono ripetutamente il Re ed il principe Amedeo gridando: *Viva il padre della patria! Viva Savoia!* S. M. il Re si trattenne a parlare con tutti, strinse la mano a quanti erano sul suo passaggio, si congedò dall'on. Mancini, e fra nuovi evviva e saluti erompenti da tutti i petti il treno Reale partì alle ore 2 19 pom.

NAPOLI, 14. — S. M. il Re alla stazione si trattenne a parlare col conte Giusso, che gli presentò il Comitato della Croce Rossa, ed al quale il Re disse:

« Sono lieto di trovare la Croce Rossa Italiana al suo posto d'onore in questa lotta tremenda. »

NAPOLI, 14. — Il bollettino della stampa segna dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi, casi 476, morti 155 e 96 dei casi precedenti.

PALERMO, 13. — Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco, ha votato per acclamazione un indirizzo d'ammirazione a S. M. il Re.

Anche il Capitolo della cappella palatina mandò a S. M. un telegramma plaudendo al sublime eroismo di carità, di cui il Re ed il principe Amedeo dànno una mirabile prova a Napoli, e facendo voti che restino incolumi.

SIENA, 13. — La serata a beneficio dei cholerosi, che ebbe luogo al teatro dei Rozzi, è riuscita splendida. L'incasso fu di oltre mille lire. Si fece un'entusiastica dimostrazione a S. M. il Re. Il sindaco Banchi telegrafò al primo aiutante di S. M., interpretando i sentimenti d'affetto e di ammirazione della cittadinanza e soggiungendo che il Comitato senese lavora allo scopo di inviare soccorsi ai fratelli sventurati.

CASERTA, 14, — Un'imponente dimostrazione si recò ad acclamare S. M. il Re, proveniente da Napoli, al suo passaggio per questa stazione.

VENEZIA, 14. — La passeggiata di beneficenza, promossa dalla Società dei rematori del *Bucintoro*, è splendidamente riuscita.

Si raccolsero una grandissima quantità di indumenti, di biancheria e di offerte in danaro per soccorso ai colpiti dal cholera.

CECCANO, 14. — Al passaggio del treno Reale vi fu un'imponente dimostrazione dei comuni di Arnara e Ceccano in omaggio a Sua Maestà.

PERUGIA, 14. — Oggi, 24° anniversario della liberazione di Perugia, la popolazione acclamò entusiasticamente il Re, recandosi sotto il palazzo della Prefettura, cogli stendardi dei rioni della città, col vessillo universario e delle associazioni.

Il prefetto pronunciò generose parole, promettendo di rendersi interprete dei sentimenti della popolazione.

La dimostrazione percorse poscia la città con le musiche cittadine e militari.

ROMA, 14. — Un filantropico italiano, che vuole conservare l'incognito, ha fatto pervenire all'on. presidente del Consiglio dei Ministri la somma di lire 10,000, per soccorsi ai cholerosi.

NOTIZIE VARIE

Offerta filantropica. — Ci scrivono da Genova che la Casa di spedizione Rouza e Compagni (succursale di Genova), allo scopo di agevolare il recapito a Napoli di soccorsi in effetti, medicinali, derrate, ecc., assumerà a suo carico tutte le spese di piazza fino allo imbarco sui vapori, e, mediante il semplice rimborso delle altre spese eventuali documentate, invierà quanto le venisse diretto pei Comitati di soccorso di Napoli.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 settembre 1884.

Alte pressioni Mare del Nord Germania 770.

Depressione golfo di Biscaglia (759). Barometro Sardegna 764. Alpi 768.

In Italia ieri pioggie specialmente al nord. Stamane nuvoloso piovoso al nord. Termometro leggermente alzato.

Probabilità: venti da deboli a freschi del 2° quadrante al sud, intorno al levante al nord; pioggie specialmente versante tirreno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,2	765,2	764,9	766,3
Termometro . . .	19,0	24,6	25,0	20,6
Umidità relativa .	77	55	61	78
Umidità assoluta .	12,59	12,59	14.32	14,08
Vento	N	N	W	calmo
Velocità in Km. .	0,0	1,5	1,0	0.0
Cielo	sole fra nubi	sole fra cumuli densi goccie	cumuli e cirri sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,0: - R. = 20.0; | Min. C. = 16,5 - R. = 13,20.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	–	15,7	9,8
Domodossola. . . .	piovoso	–	17,5	9,8
Milano. . . .	piovoso	–	15,7	13,0
Verona . .	coperto		20,2	17,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	20,0	14,4
Torino	nebbioso	—	13,5	11,5
Alessandria .	coperto	—	14,9	13,4
Parma	piovoso	-	15,9	13,7
Modena	piovoso	—	16,4	14,1
Genova . . .	coperto	calmo	16,5	15,0
Forlì	coperto	—	17,2	14,0
Pesaro.	coperto	legg. mosso	20,3	17,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,5	14,8
Firenze .	coperto	—	23,4	17,0
Urbino	coperto	—	16,5	15,0
Ancona	coperto	calmo	20,5	18,0
Livorno	piovoso	calmo	20,0	16,5
Perugia	1|2 coperto	-	19,7	15,9
Camerino.	coperto	–	17,0	13,8
Portoferraio	temporalesco	mosso	22,8	17,6
Chieti . . .	coperto	—	20,6	13,7
Aquila . . .	coperto	-	18,9	12,1
Roma . . .	3|4 coperto	–	24,3	16,5
Agnone	coperto	—	16,8	13,4
Foggia	coperto	—	23,3	18,5
Bari	1|4 coperto	calmo	21,7	18,5
Napoli	coperto	calmo	20,4	17,3
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	18,2	13,8
Lecce	1|4 coperto	—	25,1	18,0
Cosenza	coperto	—	24,6	13,0
Cagliari	sereno	calmo	28,5	16,5
Tiriolo	coperto	—	21,9	12,0
Reggio Calabria . .	coperto	calmo	27,4	20,8
Palermo.	coperto	calmo	29,2	19,2
Catania	coperto	calmo	24,8	19,9
Caltanissetta	sereno	—	21,0	14,0
Porto Empedocle .	sereno	—	25,2	—
Siracusa	1|2 coperto	calmo	25,0	20,0

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 19)
di Commissariato militare del III Corpo d'armata (Milano)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 6 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane preciso, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto in un solo lotto della

Fornitura dei viveri alle Regie truppe nel territorio del 3° Corpo d'armata,

costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi e Crema, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona e Casalmaggiore, compresi nella Divisione militare di Brescia.

Qualora però nel corso della medesima si modificasse la circoscrizione militare, la fornitura continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della stipulazione del contratto.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1885; ma il contratto s'intenderà, per tacito accordo, prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza.

I prezzi di base per l'appalto sono i seguenti:

Generi soggetti al ribasso d'asta						Genere non soggetto a ribasso d'asta
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogramma
1 15	0 33	1 90	0 38	1 30	3 40	A prezzo di tariffa

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione agosto 1884, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 78,000, stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito e colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I prezzi ed il ribasso dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopraindicato, al quale dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento; solo il prezzo del sale non è soggetto a ribasso.

Le offerte quindi dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) dal giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 6 settembre 1884. Per la Direzione

1283 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 settembre 1884, alle ore 12 mer., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto di

Lavori diversi da eseguirsi sull'altura della Menaja (costa sicula dello stretto di Messina), per l'ammontare di lire 2.250,000 (lire due milioni duecentocinquantamila), da eseguirsi nel termine di giorni novecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso l'ufficio provvisorio del Genio militare in Villa San Giovanni (Calabria), dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, di analoga entità, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 230,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 23 settembre 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, 10 settembre 1884.

1344 Per la Direzione — *Il Segretario*: L. RACCHI.

N. 19.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 29 settembre corrente anno, alle ore 2 pomer. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista all'Amministrazione militare di

700,000 (settecentomila) scatolette di carne di bue in conserva
(razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali (edizione 1883) che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione o presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso lo Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato stabilimento sono pure visibili il campione di scatoletta vuota ed i pezzi che la compongono.

La provvista delle settecentomila scatolette dovrà essere compita nel termine di giorni centocinquanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di stabilire quando dovrà incominciare la fabbricazione e di sospenderla per quel tempo che ravviserà conveniente, nei quali casi però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa venne ritardata o sarà stata sospesa.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale dello stabilimento di Casaralta, presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

L'appalto verrà deliberato a colui che nel suo partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, e chiuso in piego con sigillo a ceralacca, avrà offerto per ogni scatoletta di carne di bue in conserva un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni quindici decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio Stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da prodursi a questa Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, la ricevuta comprovante di aver fatto, nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio di lire trentunmila, quale deposito dovrà poi essere dal deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire settantaquattromila, per essere convertito poi in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito, salvo sempre però la condizione che siano pervenuti a questa Direzione tre giorni prima dell'asta, i documenti sopra accennati, comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 9 settembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1315

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500 saldate*

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che a termini dell'art. 6 del regolamento approvato dalla assemblea generale, in data 21 settembre 1881, a partire dal giorno 20 settembre andante saranno pagate dalla *Banca Lomellina in Vigevano* e dalla *Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino*, lire 11 25 a caduna azione di questa Società, per dividendo del secondo semestre scadente il 20 settembre stesso in saldo interessi 1884, contro rimessione del relativo vaglia n. 60.

Vigevano, 9 settembre 1884.

1349 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD

Capitale versato lire 3,200,000.

Gli azionisti della Società ceramica Richard sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 30 corrente, ad un'ora pomeridiana, nelle sale gentilmente concesse dal Circolo Industriale e Commerciale, in via Ugo Fuscolo, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione e deliberazione sul bilancio al 30 giugno 1884 e sulla distribuzione del dividendo;
4. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori: Mylius comm. Federico, Strambio cav. dottor Vincenzo, Pozzi Telesforo, Fuzier comm. Luigi, Buttafava ing. Enrico, uscienti di carica per anzianità e rieleggibili;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti e fissazione del loro stipendio.

Dal giorno 22 sino alle ore 4 pom. del 26 corrente, presso il Deposito della Società in via Manzoni, 16, si riceverà il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea.

Milano, 6 settembre 1884.

1360 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DELLE CARTIERE MERIDIONALI

1ª convocazione.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca Napoletana in Napoli, pel giorno 28 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana.

Secondo l'articolo 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Banca Napoletana (37, Monte Oliveto) 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883-84;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio e deliberazione sugli utili;
Nomina di tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 10 settembre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

1342

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso d'Asta per primo incanto

Provvista Viveri — *Lotto del V Corpo d'Armata* (Verona).

Si notifica che nel giorno 6 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, num. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del V Corpo d'armata, cioè nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa da servire di base d'asta.

LOTTO	Carne al chil.	Pasta di farina di grano duro al chil.	Lardo al chil.	Vino al litro	Zucchero al chil.	Caffè al chil.	Sale	Cauzione
Verona	1 15	0 40	1 75	0 38	1 35	3 30	Al prezzo di tariffa senza ribasso	100,000

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1885 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1884), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nel 5° Corpo d'armata.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti, della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi ed il ribasso offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, ed il ribasso dovrà essere unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda Ministeriale. Il solo prezzo del sale non sarà soggetto a ribasso.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, e quelle che contenessero talune indicazioni non perfettamente conformi e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione, od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore del miglior offerente, purchè il ribasso del tanto per ogni cento lire sia maggiore o per lo meno uguale a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a questo incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiede.

Dato in Verona, 10 settembre 1884.

Per detta Direzione
1334 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

(2ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario.

Venne dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito, n. 911, di numero 20 (venti) cartelle fondiarie, emesse da questo Istituto, intestate alla signora Irene Pollini fu avv. Giuseppe, nubile, maggiorenne, domiciliata in Sannazzaro de' Burgondi, in data 27 novembre 1882.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 29 agosto 1884.
1129 *Pel Segretario generale*: MINDINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'Asta *a termini ridotti d' otto giorni.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto fissato per il 4 corrente mese per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti del tronco di strada comunale obbligatoria da Sorso a Porto Torres e dalla regione Buddi-Buddi alla contoniera di Pedriazzi, di lunghezza metri 7340, per la presunta somma di lire 77,000,

si fa noto che si addivorrà, col metodo dei partiti segreti, ad un secondo incanto, che avrà luogo il 18 settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, coll'intervento dei sindaci di Porto Torres e Sorso; avvertendo che l'incanto si terrà anche colla sola presentazione di un solo concorrente, in conformità al disposto dell'art. 88 del regolamento generale per la Contabilità dello Stato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato in data 9 agosto 1884, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dell'opera di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e la definitiva in lire 10,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto e scade col mezzogiorno del 26 settembre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 4 settembre 1884.
1326 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 22 agosto 1884, n. 9, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
1	Cavezze da stalla di corda	N.	6175	1	6175	2 50	15,437 50	15,437 50	5 90	1600	Giorni 100.
2	Id. id.	»	6175	1	6175	2 50	15,437 50	15,437 50	6 20	1600	
3	Id. id.	»	6175	1	6175	2 50	15,437 50	15,437 50	12 »	1600	
4	Id. id.	»	6175	1	6175	2 50	15,437 50	15,437 50	10 50	1600	
5	Filetti abbeveratoi (in cuoio nero) . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 70	3300	Giorni 240 divisi in 5 rate, di cui la 1ª entro giorni 120.
6	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 70	3300	
7	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 75	3300	
8	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 71	3300	
9	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 75	3300	
10	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 75	3300	
11	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 80	3300	
12	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 70	3300	
13	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 78	3300	
14	Id. id. . . .	»	4950	1	4950	6 50	32,175 »	32,175 »	0 75	3300	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 settembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 10 settembre 1884. 1338 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

AVVISO. 1369

Si diffida di pagare o scontare un bono per lire trecentocinquanta, firmato G. Lais, datato e smarrito in questo giorno 14 settembre 1884 dal suo commesso Luigi Romano.

GIOVANNI LAIS.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Nicolangelo, Giuseppe, Francesca, Carolina, Rosina Capozzi ed Angelamaria, di Genova, quali eredi del defunto loro padre e marito rispettivo, Carmine Luigi Capozzi, notaro, residente in Santa Croce del Sannio, fan noto che sin dal 1° maggio corrente anno presentarono al Tribunale civile di Benevento domanda di svincolo della cauzione del medesimo.

1144 VINCENZO JANNACE proc

DOMANDA

per svincolo di malleveria

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dalla legge, si deduce a pubblica notizia che il signor Masserano Carlo fu cav. Giovanni, residente a Biella, con ricorso presentato al Tribunale civile di Biella il primo agosto 1884, ha chiesto lo svincolo della cauzione dal detto suo padre Giovanni Masserano prestata in una rendita di lire cinquantacinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, per essere autorizzato a ricevere ed autenticare, sebbene non rivestisse la qualità di notaio, tutti gli atti dipendenti dal suo uffizio, qual segretario e cancelliere presso il mandamento di Andorno-Cacciorna.

Che il suddetto cav. Gio. Masserano dalla Pretura di Andorno-Cacciorna venne traslocato a quella di Mondovì;

Che successivamente fu cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, e poscia del Tribunale di Novara, ove decedette il 15 novembre 1882.

Biella, 24 agosto 1884.

1092 GIACHETTI caus. CARLO.

AVVISO.

Onorevole signore,

Vengono invitati tutti gli azionisti della Società Guidovie, Centrali Venete al versamento del quarto decimo delle azioni da essi sottoscritte, ed a produrre le bollette che posseggono dei primi tre decimi versati, per ritirare i certificati provvisori a termine dell'articolo 142 del Codice di commercio, e ciò nei giorni da 1 a 10 ottobre prossimo, in una delle seguenti località:

Padova, presso la Banca in accomandita G. Romiati e Compagni;
Padova, presso il proprio ufficio, via Porciglia, 3131;
Dolo, presso l'Esattore comunale;
Conselve, presso il D.r Pietro Schiesari.

Padova, 11 settembre 1884.

1358 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 29 settembre, ad ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un nuovo incanto per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio pei RR. carabinieri della provincia, per la durata di anni nove, da cominciare dal 1° gennaio 1885 e terminare a tutto dicembre 1893, sopra l'offerta di ribasso di ventesimo presentata dal signor Antonio Carrano, che è di lire 0,171 per ogni giornata di presenza di carabiniere.

L'appalto si fa in base al relativo capitolato a stampa, che riproduce le disposizioni del capitolato governativo del 15 maggio 1861, e che trovasi ostensibile presso questo uffizio e negli uffizi delle RR. Prefetture e Sottoprefetture presso cui pubblicasi il presente avviso, ed in conformità di questo stesso.

All'appalto si procederà col metodo della gara a schede segrete, e l'aggiudicazione sarà deliberata al migliore offerente, ancorchè sia un solo, in ribasso della somma di lire 0,171 per ogni giornata di ciascun carabiniere.

Le schede saranno scritte su carta da bollo da lira 1 20, e chiuse in busta suggellata con ceralacca portante un bollo ad iniziali od altro segno, e dovranno essere corredate dell'attestato di moralità del concorrente, rilasciato dal sindaco del proprio domicilio, con firma vidimata dal prefetto, qualora il sindaco sia di fuori provincia, e di un certificato di deposito presso la cassa provinciale di lire 2000 per garenzia dell'asta.

L'appalto avrà luogo sotto tutte le condizioni indicate nel precedente avviso d'asta del 23 luglio 1884.

Non s'ammettono offerte per persona da nominare.

Lecce, 9 settembre 1884.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: DE CAMILLIS.

1343 *Il Segretario della Deputazione prov.*: GASPARE BALSAMO.

DIFFIDA.

Il sottoscritto spediva il 25 agosto prossimo passato da Milano a Torino in lettera semplice un suo *pagherò* in bianco, datato da Roma 25 agosto 1884, di lire 1000, scadente il 31 ottobre prossimo venturo, pagabile al suo domicilio in Roma, via Cesarini, n. 3.

Essendosi tale lettera smarrita, diffida chiunque di ricevere o scontare detto suo *pagherò*.

1368 CERIANI LEOPOLDO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Illustrissimo signor presidente e signori componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale di Palmi.

Longo Domenica vedova del notar Longo Giuseppe e Longo Giuseppina fu Giuseppe da Jatrinoli, quale moglie la prima e figlia unica la seconda e sole eredi del fu notar Longo Giuseppe che risiedeva nel comune di Terranova Sappominulio, chiedono lo svincolo della cauzione notarile che il defunto si costituì con rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e risultante dai borderò del 23 settembre 1862, n. 34378-217318 e n. 34379-217319, e del 2 ottobre 1863, n. 82321-265261 e n. 82322-265262.

Palmi, li 11 luglio 1884.

F. Ciani proc.

Presentata in cancelleria la soprascritta domanda ed i relativi documenti oggi li undici luglio 1884.

Il vicecanc.: Pettinelli.

S'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Giornale degli annunzi legali della provincia.

Palmi, li 11 luglio 1884.

Il presidente ff.: S. Pizzi.

Per copia conforme da servire per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciata in Palmi oggi li 12 luglio 1884, a richiesta del procuratore legale signor Francesco Ciani.

1111 Il canc. G. MANDARINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.